

Piano paesaggistico: almeno 29 le cave a rischio chiusura

MASSA

Ancora la questione cave-parco in discussione ieri pomeriggio, nella sala della Resistenza a Palazzo Ducale, al partecipato seminario sul Piano paesaggistico regionale organizzato dalle associazioni Cai, Federazione Speleo Toscana, Wwf, Salviamo le Apuane, Amici della terra e molte altre. Un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte del Piano che andrà – forse – a chiudere alcune cave del Parco delle Alpi Apuane.

Tra i partecipanti all'incontro anche Riccarda Bezzi, del Club alpino apuano, consiglia all'interno del parco delle Alpi Apuane, che ha fatto luce sulla composizione delle zone estrattive nell'area interessata al piano paesaggistico. La Bezzi ha chiarito che sono 38 i bacini estrattivi all'interno del parco, per un totale di 67 cave, 29 delle quali intercluse, ossia circondate interamente dal parco e che quindi, se il piano venisse approvato, chiudereb-

bero. Altre 23 – delle 69 – sono sopra i 1.200 metri e 10 sempre sopra i 1.200 metri, ma con escavazione in galleria. Delle 29 cave intercluse, ben 18 sono sopra 1.200 di cui 8 in galleria e le restanti 11 sotto. Numeri che fanno capire come, se si desse ascolto al principio del piano paesaggistico, dovrebbero essere numerose le cave a chiudere.

«La preoccupazione – spiega Riccarda Bezzi – è che, avendo la Regione fatto chiarezza sulla determina del 17 gennaio, ora molte ditte chiedano l'ampliamento del piano estrattivo e quindi, anche se il piano paesaggistico venisse approvato, si dilungherebbero i tempi per la chiusura». Diversi gli interventi che si muoveranno su un'unica linea: quella della difesa dell'ambiente. «Non bisogna avere paura a difenderlo – commenta un membro del gruppo Amici per la Terra – perché l'ambiente deve essere la condizione sine qua non, da cui si forma il lavoro e tutto il resto». (m.c.)

